

# CELEBRAZIONE DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE 2025

Basilica Cattedrale

Patti, 29 dicembre 2024





## RITI DI INTRODUZIONE

Il 29 dicembre, Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, all'ora stabilita, i fedeli si radunano presso il palazzo vescovile, fuori della chiesa cattedrale verso la quale si dirigeranno. I ministri indossano i paramenti di colore bianco. Il Vescovo indossa il piviale che deporrà dopo la processione. Intanto si canta:

---

### GLORIA A TE, CRISTO GESÙ

---

**RIT. GLORIA A TE, CRISTO GESÙ,  
OGGI E SEMPRE TU REGNERAI!  
GLORIA A TE! PRESTO VERRAI:  
SEI SPERANZA SOLO TU!**

Sia lode a te! Cristo Signore,  
offri perdono, chiedi giustizia:  
l'anno di grazia apre le porte.  
Solo in te pace e unità!  
Amen! Alleluia! **Rit.**

Sia lode a te! Cuore di Dio,  
con il tuo Sangue lavi ogni colpa,  
torna a sperare l'uomo che muore.  
Solo in te pace e unità!  
Amen! Alleluia! **Rit.**

Sia lode a te! Verbo del Padre,  
Figlio dell'uomo, nato a Betlemme,  
ti riconoscono magi e pastori.  
Solo in te pace e unità!  
Amen! Alleluia! **Rit.**

Il Vescovo, rivolto al popolo, dice:

**V.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

**V.** Il Dio della speranza,  
che nel Verbo fatto carne  
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,  
per la potenza dello Spirito Santo,  
sia con tutti voi.

**R.** E con il tuo spirito.

Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio:

**V.** Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo, lo ha reso segno di  
speranza e sacramento di redenzione per l'umanità.

**R.** Benedetto il Signore, nostra speranza.

**V.** Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine, ha aperto per noi  
la porta della speranza in una vita nuova.

**R.** Benedetto il Signore, nostra speranza.

**V.** Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione, ci ha  
fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita eterna.

**R.** Benedetto il Signore, nostra speranza.

Quindi il Vescovo rivolge al popolo queste parole:

Fratelli e sorelle,  
il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo,  
custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret,  
è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.  
In comunione con la Chiesa universale,  
mentre celebriamo l'amore del Padre

**che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo  
e nel segno della croce, àncora di salvezza,  
apriamo solennemente  
l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di Patti.  
Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza  
di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere  
a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi,  
specialmente in questo tempo di guerre e di disordini.  
Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di  
viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.  
Lo Spirito Santo, che oggi  
inizia in noi e con noi questa opera,  
la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.**

**Terminata l'esortazione e dopo un breve momento di silenzio, il Vescovo pronuncia la seguente orazione:**

**O Padre, speranza che non delude,  
principio e fine di tutte le cose,  
benedici l'inizio di questo pellegrinaggio  
dietro la croce gloriosa del tuo Figlio  
in questo momento di grazia;  
fascia le piaghe dei cuori spezzati.  
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato  
e prigionieri dell'odio  
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito  
perché cammini con rinnovata speranza  
verso la meta desiderata,  
Cristo tuo Figlio e nostro Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**

**R. Amen.**

Segue la proclamazione del Vangelo.

## VANGELO

*Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io sono la via, la verità e la vita.*

### † Dal Vangelo secondo Giovanni

14,1-7

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

### Parola del Signore.

**R.** Lode a te, o Cristo.

Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio. Quindi un lettore legge alcuni paragrafi della Bolla di indizione del Giubileo:

### Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario

*Spes non confundit* (1;25)

1. «*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un

momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1). Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

**25.** Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (*Sal 27,14*). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

*Al termine della lettura, il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo e un ministro dà avvio alla processione con queste parole:*

**Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:  
via che conduce al Padre,  
verità che ci fa liberi,  
vita che ha sconfitto la morte.**

*Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la cattedrale nella quale si celebra la Messa. Precede il turiferario insieme alla croce e ai seminaristi con le candele; poi il ministro che porta l'evangelario, quindi il Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli. Durante il pellegrinaggio, il coro e il popolo cantano:*

---

## CRISTO VIVENTE

---

**RIT. CRISTO VIVENTE IERI OGGI E SEMPRE,  
CELEBRIAMO IL TUO MISTERO D'AMORE,  
ACCLAMIAMO AL TUO NOME, UNICA SALVEZZA:  
A TE LA LODE E LA GLORIA, SIGNORE GESÙ**

Tu sei il Figlio del Dio vivente  
che offre al mondo la sua redenzione  
da ogni male.

**A te il nostro canto di benedizione!**

Tu sei il Verbo splendente del Padre,  
la luce vera che fa comunione  
tra uomo e uomo.

**A te il nostro canto di benedizione! Rit.**

Tu sei l'Agnello che Dio ha immolato  
Per dare ai figli riconciliazione,  
perdono e pace.

**A te il nostro canto di benedizione!**

Tu sei la Vita offerta in pienezza,  
l'unica Via di liberazione  
del nostro mondo.

**A te il nostro canto di benedizione! Rit.**

Giunti davanti la porta principale della cattedrale il Vescovo, sulla soglia, incensa il Crocifisso e rivolto verso il popolo lo invita a venerare la croce con la seguente acclamazione:

**Ave, croce di Cristo, unica speranza.**

**Tutti rispondono:**

Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.



Dunque il Vescovo fa il suo ingresso in cattedrale, preceduto dai ministri presenti. Giunto sul presbiterio, deposto il piviale e indossata la casula, bacia l'altare e lo incensa. Mentre i fedeli prendono posto nell'aula si acclama l'inno del Giubileo:

---

## PELLEGRINI DI SPERANZA

---

**RIT. FIAMMA VIVA DELLA MIA SPERANZA  
QUESTO CANTO GIUNGA FINO A TE!  
GREMBO ETERNO D'INFINITA VITA  
NEL CAMMINO IO CONFIDO IN TE.**

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via. **Rit.**

*Al termine dell'inno, il Vescovo presiede il rito della memoria del Battesimo, quindi invita alla preghiera con queste parole:*

**Fratelli e sorelle carissimi,  
supplichiamo ora il Signore Dio nostro  
perché benedica quest'acqua, da lui creata,  
con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo.  
Il Signore ci rinnovi interiormente.**

Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi il Vescovo, a mani giunte, prosegue:

**Signore Dio onnipotente,  
fonte e origine della vita,  
benedici + quest'acqua con la quale saremo aspersi,  
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,  
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno  
e la grazia della tua protezione.  
Nella tua misericordia donaci, o Signore,  
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,  
perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,  
possiamo venire a te con cuore puro.  
Per Cristo nostro Signore.**

**R.** Amen.

Il Vescovo asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della cattedrale. Intanto si esegue il canto:

---

## **VIDI L'ACQUA**

---

Vidi l'acqua uscire dal tempio  
e sgorgare dal lato destro,  
a quanti giunge quest'acqua  
porterà salvezza,  
e proclameranno cantando: Alleluia.

Il Vescovo, recandosi alla cattedra, conclude.

**Dio onnipotente ci purifichi dai peccati  
e per questa celebrazione dell'Eucaristia  
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno  
nei secoli dei secoli.**

**R.** Amen.

Quindi si canta il Gloria. La celebrazione prosegue come al solito, utilizzando il formulario della Messa della Festa della Santa Famiglia.

***Glória in excélsis Déo.***

*Et in térra pax homínibus bónxæ voluntátis.*

Laudámus te. Benedícimus te.

Adorámus te. Glorificámus te.

Grátias ágimus tibi propter mágnam glóriam túam.

Dómine Déus, Rex coeléstis, Déus Pater omnípotens.

Dómine, Fili unigénite, Jésu Chríste.

Dómine Déus, Agnus Déi, Filius Pátris.

Qui tóllis peccáta mún-di, miserére nóbis.

Qui tóllis peccáta mún-di, súscipe deprecatió-nem nóstram.

Qui sédes ad déxteram Pátris, miserére nóbis.

Quóniam tu sólus sánctus. Tu sólus Dóminus.

Tu sólus Altíssimus, Jésu Chríste.

Cum Sáncto Spírítu, in glória Déi Pátris.

**COLLETTA**

**O Dio, che nella santa Famiglia  
ci hai dato un vero modello di vita,  
fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore,  
perché, riuniti insieme nella tua casa,  
possiamo godere la gioia senza fine.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.**

**R.** Amen.

## **Prima Lettura**

*Samuele per tutti i giorni della sua vita è richiesto per il Signore.*

### **Dal primo libro di Samuèle**

1Sam 1,20-22.24-28

Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché - diceva - al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre».

Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

### **Parola di Dio.**

## **Salmo Responsoriale**

Dal Sal 83 (84)

**R. Beato chi abita nella tua casa, Signore.**

Quanto sono amabili le tue dimore,

Signore degli eserciti!

L'anima mia anela

e desidera gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne

esultano nel Dio vivente. **R.**

Beato chi abita nella tua casa:

senza fine canta le tue lodi.

Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio

e ha le tue vie nel suo cuore. **R.**

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,

porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,

guarda il volto del tuo consacrato. **R.**

## **Seconda Lettura**

*Siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente!*

### **Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo**

1Gv 3,1-2.21-24

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

### **Parola di Dio.**

### **Acclamazione al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Apri, Signore, il nostro cuore  
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

**Alleluia.**

## VANGELO

*Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri.*

### † Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**Parola del Signore.**

## OMELIA

Terminata l'omelia e osservato un breve tempo di silenzio, il Vescovo invita alla Professione di fede.

## **PREGHIERA UNIVERSALE**

**Guardando alla famiglia di Nazaret,  
immagine della Chiesa, innalziamo al Padre la nostra preghiera,  
perché benedica la grande famiglia umana**

**R. Signore, nostra speranza, ascoltaci.**

*Per la Chiesa:* in questo tempo segnato da profonde contraddizioni e mutamenti sociali, possa con il suo Magistero continuare ad essere faro luminoso per quanti sono alla ricerca della Verità. Preghiamo. **R.**

*Per la pace nel mondo:* cessino i venti di guerra che mietono continuamente vittime innocenti e ledono la dignità dell'uomo, e si aprano tempi nuovi rinnovati dalla luce e dalla speranza di Cristo. Preghiamo. **R.**

*Per le famiglie che stanno attraversando grandi e dolorose difficoltà:* trovino in noi un sostegno concreto e non perdano mai la speranza nel soccorso del Signore. Preghiamo. **R.**

*Per la nostra comunità diocesana:* rinvigorita dalla forza dello Spirito e ritemperata dalla grazia dell'Anno Giubilare, possa proseguire il suo cammino di sequela del Vangelo. Preghiamo. **R.**

*Per noi tutti qui radunati attorno all'altare:* iniziando il cammino giubilare, possiamo essere nel mondo pellegrini di speranza e annunciatori della salvezza che il Verbo Incarnato è venuto a portare. Preghiamo. **R.**

**O Dio, che in Gesù, Maria e Giuseppe  
ci hai donato una immagine viva del tuo amore,  
rinnova in ogni casa le meraviglie del tuo Spirito,  
perché le nostre famiglie possano sperimentare  
la grazia della tua benedizione.**

**Per Cristo nostro Signore**

**R. Amen.**



---

## FERMARONO I CIELI

---

Fermarono i cieli la loro armonia  
cantando Maria la nanna a Gesù.  
Con voce divina, la Vergine bella  
più vaga che stella, cantava così:

**RIT. "DORMI, DORMI,  
FAI LA NINNA NANNA GESÙ!" (2 V.)**

"Mio Figlio, mio Dio, mio caro tesoro,  
tu dormi ed io moro per tanta beltà.  
Si desta il diletto e tutto amoroso  
con occhio vezzoso la madre guardò. **Rit.**

Ah! Dio alla madre quegli occhi quel guardo  
fur lampi, fu dardo che l'alma ferì.  
E tu non languisci, crudel alma mia,  
vedendo Maria languir per Gesù. **Rit.**

Che aspetti? Che pensi? Ogni altra bellezza  
è fango, è bruttezza: risolviti orsù.  
Si, si, già trionfa, Amor del mio seno  
non più verrò meno per falsa beltà. **Rit.**

Se tardi v'amai, Bellezze Divine,  
ormai senza fine per voi arderò.  
Il Figlio e la Madre, la Madre col Figlio,  
la rosa col giglio quest'alma vorrà. **Rit.**

*Il Vescovo:*

Pregate, fratelli e sorelle,  
perché il mio e vostro sacrificio  
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

*L'assemblea:*

*Il Signore riceva dalle tue mani  
questo sacrificio  
a lode e gloria del suo nome,  
per il bene nostro  
e di tutta la sua santa Chiesa.*

## **ORAZIONE SULLE OFFERTE**

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione  
e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe,  
ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie  
nella tua grazia e nella tua pace.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## **PREFAZIO**

*Il sublime scambio nell'incarnazione del Verbo*

**È veramente cosa buona e giusta,  
nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo Signore nostro.**

**In lui oggi risplende in piena luce  
il sublime scambio che ci ha redenti:  
la nostra debolezza è assunta dal Verbo,  
la natura mortale è innalzata a dignità perenne,  
e noi, uniti a te in comunione mirabile,  
condividiamo la tua vita immortale.**

**Per questo mistero di salvezza,  
uniti ai cori degli angeli,  
proclamiamo esultanti la tua lode:**

*La schola e l'assemblea acclamano:*

***Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth.***

*Pleni sunt caeli et terra gloria tua.*

*Hosanna in excelsis.*

*Benedictus qui venit in nomine Domini.*

*Hosanna in excelsis.*

## **PREGHIERA EUCARISTICA III**

*Il Vescovo:*

Veramente santo sei tu, o Padre,  
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.  
Per mezzo del tuo Figlio,  
il Signore nostro Gesù Cristo,  
nella potenza dello Spirito Santo  
fai vivere e santifici l'universo,  
e continui a radunare intorno a te un popolo  
che, dall'oriente all'occidente,  
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*Tutti i Concelebranti insieme:*

Ti preghiamo umilmente:  
santifica e consacra con il tuo Spirito  
i doni che ti abbiamo presentato  
perché diventino il Corpo e + il Sangue  
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito,  
prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO É IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, dopo aver cenato,  
prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione,  
lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETE TUTTI:  
QUESTO É IL CALICE DEL MIO SANGUE,  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.  
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.**

*Il Vescovo:*

Mistero della fede.

*L'assemblea:*

*Annunciamo la tua morte, Signore,  
proclamiamo la tua risurrezione,  
nell'attesa della tua venuta.*

*Tutti i Concelebranti insieme:*

Celebrando il memoriale  
della passione redentrice del tuo Figlio,  
della sua mirabile risurrezione  
e ascensione al cielo,  
nell'attesa della sua venuta nella gloria,  
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,  
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore  
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa  
la vittima immolata per la nostra redenzione,  
e a noi, che ci nutriamo  
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,  
dona la pienezza dello Spirito Santo,  
perché diventiamo in Cristo  
un solo corpo e un solo spirito.

*Il Primo dei Concelebranti:*

Lo Spirito Santo faccia di noi  
un'offerta perenne a te gradita,  
perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti:  
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,  
san Giuseppe, suo sposo,  
i tuoi santi apostoli,  
i gloriosi martiri,  
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

*Il Secondo dei Concelebranti:*

Ti preghiamo, o Padre:  
questo sacrificio della nostra riconciliazione  
doni pace e salvezza al mondo intero.  
Conferma nella fede e nell'amore  
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:  
il tuo servo e nostro papa **Francesco**,  
il nostro vescovo **Guglielmo**, l'ordine episcopale,  
i presbiteri, i diaconi  
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,  
che hai convocato alla tua presenza  
nel giorno santissimo in cui  
la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

Ricongiungi a te, padre misericordioso,  
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti  
e tutti coloro che, in pace con te,  
hanno lasciato questo mondo;  
concedi anche a noi di ritrovarci insieme  
a godere per sempre della tua gloria,  
in Cristo, nostro Signore,  
per mezzo del quale tu, o Dio,  
doni al mondo ogni bene.

*Tutti i Concelebranti insieme:*

**Per Cristo, con Cristo e in Cristo,  
a te, Dio Padre onnipotente,  
nell'unità dello Spirito Santo  
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.  
R. Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

*Il Vescovo:*

Obbedienti alla parola del Salvatore  
e formati al suo divino insegnamento osiamo dire:

*...e continua, dicendo insieme con il popolo:*

***Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.***

***Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.***

*Il Vescovo:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni,  
e con l'aiuto della tua misericordia  
vivremo sempre liberi dal peccato  
e sicuri da ogni turbamento,  
nell'attesa che si compia la beata speranza  
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

*L'assemblea:*     ***Tuo è il regno,  
tua la potenza  
e la gloria nei secoli.***



*Il Vescovo:*

Signore Gesù Cristo,  
che hai detto ai tuoi apostoli:  
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,  
non guardare ai nostri peccati,  
ma alla fede della tua Chiesa,  
e donale unità e pace  
secondo la tua volontà.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**R.** *Amen.*

*Il Vescovo:*

La pace del Signore sia sempre con voi.

**R.** *E con il tuo spirito.*

*Il Diacono o un ministro:*

Nello Spirito del Cristo risorto,  
scambiatevi il dono della pace.

*La schola e l'assemblea:*

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: ***miserére nobis.***  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: ***miserére nobis.***  
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: ***dona nobis pacem.***

*Il Vescovo:*

Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

*...e continua, dicendo insieme con il popolo:*

***O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa,  
ma di soltanto una parola  
e io sarò salvato.***

*Mentre i ministri e il popolo ricevono la Santa Comunione, vengono eseguiti i canti:*

---

## **ADESTE FIDELES**

---

Adeste, fideles, læti triumphantes:  
venite, venite in Bethlehem.  
Natum videte Regem Angelorum.

**RIT. VENITE, ADOREMUS;  
VENITE, ADOREMUS;  
VENITE, ADOREMUS DOMINUM.**

En grege relicto, humiles, ad cunas  
vocati, pastores ad properant.  
Et nos ovanti gradu festinemus. **Rit.**

Æterni Parentis splendore maeternum  
velatum sub carne videbimus:  
Deum infantem, pannis involutum. **Rit.**

---

## **ASTRO DEL CIEL**

---

Astro del ciel, Pargol divin,  
Mite agnello redentor.  
Tu che i vati da lungi sognar,  
Tu che angeliche voci annunziar.

**RIT. LUCE DONA ALLE MENTI,  
PACE INFONDI NEI CUOR. (2 V.)**

Astro del ciel, Pargol divin,  
Mite agnello redentor,  
Tu di stirpe regale decor,  
Tu virgineo, mistico fior. **Rit.**

Astro del ciel, Pargol divin,  
Mite agnello redentor.  
Tu disceso a scontare l'error,  
Tu sol nato a parlare d'amor. **Rit**

## **ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE**

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti,  
concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia,  
perché, dopo le prove della vita,  
siamo associati alla sua gloria in cielo.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.**     *Amen.*

---

## **IN NOTTE PLACIDA**

---

In notte placida, per muto sentier,  
dai campi del ciel discese l'amor  
all'alme fedeli il Redentor.  
Nell'aura è il palpito d'un grande mister.  
*del nuovo Israel è nato il Signor  
il fiore più bello dei nostri fior. (2 v.)*

**RIT. CANTATE, O POPOLI, GLORIA ALL'ALTISSIMO,  
L'ANIMO APRITE A SPERANZA ED AMOR. (2V.)**

Se l'aura è gelida, se fosco è il ciel,  
oh, vieni al mio cuore, vieni a posar,  
ti vo' col mio amore riscaldar.  
Se il fieno è rigido, se il vento è crudel  
*un cuore che t'ama voglio a Te dar,  
un cuor che Te brama, Gesù cullar. (2 v.) Rit.*



*A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano*